



**CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
14 OTTOBRE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Mercoledì 14 ottobre 2015

1. La Provincia Pavese

“Le norme regionali poco chiare”; “Dorno vuole tassare la raccolta funghi”

«Norme regionali poco chiare»

L'associazione micologica: «Abbiamo fatto esposti per avere regole uniformi»

DORNO

«Le norme regionali sulla raccolta di funghi sono poco chiare, abbiamo già fatto diversi esposti alla Regione per chiedere più uniformità e chiarezza in questa materia». Così l'associazione micologica di Vigevano, unico ente lomellino accreditato per organizzare i corsi obbligatori per coloro che vogliono andare a caccia di funghi nel parco del Ticino, inquadra la situazione.

«Il pagamento di una quota annuale per l'abilitazione c'è da anni, anche se con differenze dovute al luogo di residenza di chi chiede l'abilita-



Una mostra di funghi nel cortile del municipio di Vigevano

zione - aggiungono i micologi vigevanesi - Per andare a funghi nel parco del Ticino bisogna seguire il corso di quattro

ore e poi pagare la quota». Ma ci sono differenze tra chi vive nei Comuni del parco del Ticino e chi no: «I residenti non

pagano la quota, chi viene da fuori anche solo da Mortara, Dorno o Robbio invece deve versare la quota - spiegano gli esperti di Vigevano - E poi c'è sempre il limite che ciascuno può cogliere al massimo 3 chili al giorno». E i controlli nel parco del Ticino avvengono? «Sì, capita spesso durante la stagione che va da agosto ai primi di novembre - rispondono dall'associazione - Sono titolati a farlo tutti gli organi di polizia, ma anche i volontari che operano con abilitazione da guardiaparco: chi non ha le carte in regola viene sanzionato da 100 euro in su. Fuori dal parco la norma è poco chiara». (s.bar.)



MULTE IN VISTA

Dorno vuole tassare la raccolta funghi

Il Comune è fuori dal Parco del Ticino e l'attività è libera. Invernizzi: «Fermiamo l'assalto che rovina i nostri boschi»

► DORNO

Andare a funghi a Dorno è gratis e non si rischia di incorrere in sanzioni, mentre se ci sposta in campagna in un bosco che risulta già nel territorio comunale di Garlasco o Gropello si rischiano multe da 100 euro in su se non si hanno le carte in regola e se non si è pagata una tassa annuale da 30 euro. La differenza la fa il fatto che Garlasco, Gropello così come anche Vigevano e Cassolnovo fanno parte del parco del Ticino, Dorno invece no. Ma i dornesi non ci stanno: «C'è stata una vera e propria invasione di cercatori di funghi in questa zona di Lomellina che sfugge dalle regole del parco

del Ticino, ma è comunque ancora ricca di boschi e quindi di funghi – spiega il consigliere comunale Giuseppe Invernizzi, che sta seguendo in prima persona la vicenda – Vogliamo far pagare anche noi e poi con i soldi fare opere di bene per il paese come abbellimenti nelle aree di campagna o aiutare i bambini dell'asilo». Il tutto deriva da una normativa regionale, aggiornata quest'anno, che gli appassionati di micologia (22mila tesserini solo nel parco del Ticino) definiscono «farraginosa a dir poco». Una norma che prevede che i Comuni che fanno parte delle comunità montane o dei territori di parchi naturali possano in convenzione chiedere un obolo ai ricercatori di fun-

ghi: 5 euro al giorno, 10 alla settimana, 20 al mese o 30 all'anno. Una regola applicata anche nel parco del Ticino. E così gli abusivi, ovvero coloro che non hanno l'abilitazione che deriva da un corso annuale di 4 ore organizzato dalle associazioni micologiche, tra cui quella con sede a Vigevano, emigrano nei comuni dove non valgono ancora queste regole: «Quest'anno abbiamo notato nelle nostre campagne, dove ci sono alcuni volontari a vigilare, una vera e propria crescita di cercatori di funghi – aggiunge Invernizzi – Rastrellano addirittura i terreni, creando danni all'ecosistema, per raccogliere i funghi. E poi bivaccano in campagna durante le loro battute. Ci stiamo organiz-

zando, puntando a coinvolgere anche gli altri comuni della nostra zona che sono fuori dal parco, per chiedere di poter introdurre le norme che valgono nei boschi confinanti con i nostri a Gropello e Garlasco. L'obiettivo è far sì che anche a Dorno si paghi per raccogliere i funghi in materia da tutelare maggiormente le nostre campagne e il nostro ecosistema». Una speranza per i dornesi la dà proprio l'ultima norma regionale, approvata a luglio, che prevede che questi oboli possano essere applicati anche per Comuni che non fanno parte di comunità montane e parchi regionali dopo una valutazione della commissione ambiente dell'assessorato regionale alle politiche agricole.

Sandro Barberis



Contributi destinati a tutela della natura

Ma qual è il senso dell'ultima norma regionale sugli oboli facoltativi che possono applicare i Comuni che rientrano in parchi (ed il caso del Parco del Ticino) e comunità montane? «I Comuni possono esigere questi contributi facoltativi per interventi di miglioramento ambientale, attività di informazione su aspetti della conservazione e tutela ambientale – spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava – Ma anche per attività didattiche in materia ambientale e micologica; interventi di trattamento e governo del bosco volti al miglioramento della produzione dei funghi; ripristino e miglioramento di strade, sistemazione dei sentieri»



I corsi insegnano a come raccogliere funghi senza rovinare il sottobosco